



**Pietro Ficarra**

**Contributi alla storia della pubblica lettura nella Brianza milanese: la Biblioteca e il Sistema Bibliotecario di Seregno (1957-1991)**

YOU CAN PRINT, 2019  
236 pgg. Prezzo € 20

pagabile con Carta del Docente

In commercio dal 7 novembre 2019

*Il libro è disponibile presso l'editore e tutti i principali stores multimediali, oltre che presso le librerie che ne hanno fatto richiesta.*

Il lavoro unisce due distinte indagini storiche, svolte separatamente molto tempo fa, e ha lo scopo di dare un piccolo contributo alla conoscenza della storia locale della Brianza milanese della seconda metà del Novecento. Si tratta di ricerche col carattere della microstoria, non solo per il ristretto ambito territoriale che viene interessato ma anche per l'aspetto particolare che viene trattato, ossia quello della pubblica lettura. Le vicende vengono osservate e studiate attraverso fatti che riguardano una piccola comunità, con gli inevitabili risvolti sociali - e in questo senso è certo "microstoria" - ma essa è anche esemplificativa di un più ampio processo di diffusione della pubblica lettura nella Brianza milanese prima dell'avvento dei sistemi bibliotecari e ai loro albori. Impossibile però sottrarsi in taluni passaggi a quadri d'insieme di una storia più ampia, anche se, in questo lavoro, l'autore non ha particolari pretese di confermare o mettere in discussione consolidate letture di ordine più generale. Il tema del libro riguarda un territorio più ampio, in particolare nella seconda parte, ma il titolo e il contenuto fanno particolare riferimento alla città di Seregno. Nell'indagine sulla pubblica lettura prima dell'avvio della scelta sistemica emergeva infatti chiaramente che per l'intensità del confronto, l'interesse suscitato e i riflessi sulla quotidiana esistenza della Biblioteca, l'esperienza di Seregno era decisamente più significativa di altre della Brianza milanese, seppure pressoché dappertutto nei centri più grandi, nella prima metà degli anni Settanta, le biblioteche erano luoghi di vivace dibattito sui temi della "produzione culturale" e della «partecipazione democratica». La particolarità dell'esperienza seregnese ha spinto la ricerca in una direzione piuttosto che in un'altra perché essa può essere presa come esempio di ciò che accadde alle biblioteche brianzole dopo gli eventi del '68 italiano. Si tratta di una lettura in chiave storica che non vuole tuttavia, o necessariamente, servire al dibattito di oggi, e tanto meno a un (pessimo, sempre) uso pubblico della storia. La lettura di quello che accadeva, seppure in un ambito particolarissimo e trattato con gli strumenti propri della biblioteconomia, assomiglia a una sorta di "come eravamo", con l'attenzione in questo caso rivolta alla "cultura" - nel senso che allora le si dava - là dove maggiormente si "praticava". Il modo stesso di intenderla fu all'epoca il terreno di un vivace e talvolta aspro dibattito in molte comunità cittadine, fra le generazioni e al loro stesso interno, vissuto come educazione politica dai protagonisti di allora, che come è noto, erano in buona parte giovani. Se quello della generazione del '68 fu un passaggio decisivo, lo sguardo dell'indagine viaggia però dalla fine degli anni Cinquanta a tutti gli anni Ottanta e oltre, quando con l'avvento della cooperazione sistemica si diede vita a un'altra storia di queste nostre fondamentali istituzioni culturali.

*L'autore ha unito i testi delle due indagini in un unico lavoro operando una revisione minima rispetto a quelli presenti per anni, in forma separata, sul sito personale [www.pietroficarra.eu](http://www.pietroficarra.eu). Al momento delle ricerche, venti e più anni fa, e anche adesso nel 2019, indagare in chiave storica sul tema della pubblica lettura non era e non è una novità, ma il tema non è neppure oggi alla quotidiana attenzione degli storici della cultura. Solo un personale interesse ha spinto l'autore a svolgere indagini in questo campo, complice il lavoro che lo ha portato, varie volte e per lunghi periodi - dalla prima metà degli anni Ottanta è stato responsabile di molti servizi socioculturali nelle amministrazioni di grossi centri della Brianza e del Milanese - ad avere anche la diretta responsabilità delle biblioteche afferenti alle aree da lui dirette. Nei lavori pubblicati si possono segnalare, fra l'altro, altri contributi in ambito culturale, a catalogo di BrianzaBiblioteche: "Meda nella memoria", a carattere storico-fotografico, e "Medamuseo", apposito studio per un museo del mobile di Meda. Negli ultimi anni si segnalano contributi per passione all'etnobotanica alimentare: Dalla natura alla tavola. Buoni da mangiare: erbe e frutti selvatici della Brianza e del Triangolo Lariano (2018), Guida alla cucina selvatica quotidiana per tutti. Erbe e frutti spontanei: raccolta, utilizzi e gastronomia (2019) e Dalla natura alla tavola. Buoni da mangiare: erbe e frutti selvatici delle vallate dei Nebrodi (2019).*